

# Forti di qualità delle cure e accoglienza ci confronteremo col resto del mondo

Sul futuro della Fondazione abbiamo sentito il diretto interessato, dott. Giacomo Francesco Forte, Direttore dell'Area Strategica, Comunicazione & Marketing della Fondazione. Dott. Forte, la Fondazione è stata particolarmente lungimirante nei propri obiettivi, soprattutto in questi ultimi dieci anni. Quali sono i prossimi? «Per rispondere a questa domanda dovrei violare il segreto aziendale, ma non voglio sottrarmi completamente alla risposta. La Fondazione ha raggiunto livelli di qualità erogativa importanti, ma come solitamente si fa in questi casi, si sposta l'asticella sempre più su e oggi punta a obiettivi che nessuna struttura riabilitativa italiana ha ancora raggiunto: l'**accreditamento** internazionale, ovvero la possibilità di intrattenere rapporti sanitari, clinici e commerciali con tutto il mondo. A "Gli Angeli" gli utenti troveranno gli stessi standard di qualità, procedure e processi che troverebbero nelle migliori strutture riabilitative del pianeta. Sto parlando dell'**accreditamento** Joint Commission International (JCI), ovvero l'organo smo internazionale leader mondiale, che certifica l'ecellenza nell'accoglienza e nella qualità delle cure. La Fondazione, inoltre, a breve realizzerà il proprio laboratorio di ricerca per lo studio della riabilitazione assistita da robot ad alta tecnologia, che unitamente all'elevata levatura scientifica ed esperienza pluriennale dei professionisti sanitari, sarà messo a disposizione delle Istituzioni, prima fra tutte il Ministero della Salute con l'obiettivo di misurare l'efficienza e l'efficacia di queste prestazioni. Potrà essere un riferimento importante anche per le aziende costruttrici di questi dispositivi che vorranno testare le loro tecnologie sul campo». Cosa si aspetta dalle aziende costruttrici di robot riabilitativi? «Quello che si aspettano molti disabili: esoscheletri indossabili sempre più sottili, sempre più "invisibili", da far "sparire" sotto i vestiti, ma in versione "home" per un utilizzo



domiciliare riabilitativo, ma soprattutto inclusivo. Chi oggi punta all' utilizzo del robot solo riabilitativo, sia che si tratta di aziende costruttrici che di aziende sanitarie erogatrici, arriva in notevole ritardo. Il mondo della riabilitazione è cambiato parecchi anni fa; in Puglia esattamente dieci anni fa». f. a.